

## INTERPELLANZA CON RISPOSTA IN AULA

Proponente: Mario Tenerani

Altri firmatari: Marco Stella, Jacopo Cellai, Mario Razzanelli, Francesco Torselli

Oggetto: occupazione suolo pubblico per ristoro all'aperto

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

- Vista la proposta di delibera n. 128/2015 avente ad oggetto “modifica Piano per le occupazioni suolo pubblico per il ristoro all'aperto – approvazione” che ridefinisce le tipologie di occupazione di suolo pubblico ammissibili e la loro collocazione nelle diverse aree del territorio comunale, con particolare limitazione per gli ambiti urbani di Piazza San Giovanni, Piazza Duomo e Largo Bargellini le cui concessioni saranno prorogate solo fino a settembre quando verranno sottoposte a nuova istruttoria;
- Appreso che nei suddetti ambiti sarebbe previsto un sistema di delimitazione di suolo pubblico senza pedana e senza ringhiera con l'ubicazioni di tavoli e sedie allocati direttamente sul selciato che risulterebbe inadeguato per mancanza di stabilità, di chiara definizione dei confini del suolo, nonché di protezione nei confronti dell'utenza esposta a svariate azioni di disturbo e a rischi di natura igienica;
- Considerato che la mancanza del riparo garantito dagli ombrelli nei mesi estivi rischia di compromettere le attività con ricadute negative anche per l'occupazione, tenuto conto che un dehor consente un incremento di fatturato di circa il 40% e nuove opportunità di lavoro anche alla luce dei decreti attuativi del Job Acts;
- Ricordato che il 27 ottobre 2011 fu sottoscritto un Protocollo di Intesa fra Comune di Firenze e Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Firenze Pistoia e Prato con il quale si stabilivano i criteri da adottare per l'installazione di occupazioni di suolo pubblico per ristoro all'aperto all'interno dell'Area Unesco che fu salutato come “un accordo innovativo per il decoro, la qualità urbana e la semplificazione amministrativa” che rendevano il centro storico un “esempio nazionale di decoro urbano”;
- Considerato che gli adeguamenti allora richiesti agli operatori, molti dei quali hanno dovuto smantellare i propri manufatti per ricostruirli secondo le nuove regole, hanno comportato pesanti investimenti e che i relativi piani di ammortamento - che il Codice Civile prevede siano articolati in un periodo non superiore ai 5 anni - verrebbero compromessi specialmente in un contesto di crisi economica come quello attuale;
- Ritenuto che l'Amministrazione Comunale nel 2011, sostenendo di aver concluso un lavoro rigoroso per l'individuazione di criteri qualitativi e quantitativi sulla base dei quali impostare le autorizzazioni in modo da evitare ostacoli alla lettura dei valori artistici dell'architettura circostante, abbia consolidato negli esercenti la fiducia nella volontà

pubblica di procedere ai rinnovi triennali delle concessioni per le quali era stato richiesto un considerevole impegno finanziario;

- Ritenuto che qualora l'Amministrazione Comunale abbia modificato la propria valutazione sui risultati conseguiti con l'intesa siglata nel 2001, specialmente nelle aree di maggiore pregio artistico come Piazza del Duomo e Piazza San Giovanni, debba procedere con una riprogettazione complessiva delle diverse funzioni che vi sono ospitate secondo un piano definitivo che consenta anche ai concessionari dei dehors una stabilità operativa

#### INTERPELLA IL SINDACO PER SAPERE

- 1) Per quale motivo l'Amministrazione Comunale non intende procedere con il rinnovo triennale delle concessioni ubicate negli ambiti urbani di Piazza del Duomo, Piazza San Giovanni e Largo Bargellini autorizzate solo nel 2011 sulla base di una complessa procedura che ha previsto un concorso internazionale di idee da cui sono emersi i modelli formali di riferimento da allocare nelle diverse aree del centro storico individuate dalla Soprintendenza;
- 2) Se ritiene accettabile che il governo cittadino imponga agli esercenti - ai quali sono stati richiesti solo nel 2011 rilevanti sforzi finanziari per gli adeguamenti regolamentari - ulteriori spese, peraltro in un contesto economico globale molto critico, senza consentire un adeguato tempo di ammortamento dei precedenti investimenti;
- 3) Se l'Amministrazione intenda operare una rivisitazione organica delle aree di maggior pregio artistico architettonico quali Piazza del Duomo e Piazza San Giovanni ai fini concessori, che preveda un percorso partecipativo di tutti i soggetti presenti nell'area al fine di stabilizzare il quadro normativo regolamentare entro cui consentire la pianificazione delle attività;
- 4) Quali sono le intenzioni dell'Amministrazione in merito alle concessioni ubicate in Piazza Signoria e Piazza della Repubblica.

Mario Tenerani

Firenze, 19 marzo 2015

